

ADORAZIONE EUCARISTICA 14 FEBBRAIO 2014

Canto di esposizione

Sacerdote: “Custodisci sempre con paterna bontà la tua famiglia, Signore, e poiché unico fondamento della nostra speranza è la grazia che viene da te, aiutaci sempre con la tua protezione.”.

Tutti: Il giusto risplende come luce. (*Dal Salmo 111*)

Spunta nelle tenebre, luce per gli uomini retti:
misericordioso, pietoso e giusto.
Felice l'uomo pietoso che dà in prestito,
amministra i suoi beni con giustizia.

Tutti: Il giusto risplende come luce.

Egli non vacillerà in eterno:
eterno sarà il ricordo del giusto.
Cattive notizie non avrà da temere,
saldo è il suo cuore, confida nel Signore.

Tutti: Il giusto risplende come luce.

Sicuro è il suo cuore, non teme,
egli dona largamente ai poveri,
la sua giustizia rimane per sempre,
la sua fronte s'innalza nella gloria.

Tutti: Il giusto risplende come luce.

ASCOLTO DELLA PAROLA

Sacerdote: “Io sono la luce del mondo, dice il Signore; chi segue me, avrà la luce della vita.”

Dal Vangelo secondo Matteo (5,13-16)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:

«Voi siete il sale della terra; ma se il sale perde il sapore, con che cosa lo si renderà salato? A null'altro serve che ad essere gettato via e calpestato dalla gente.

Voi siete la luce del mondo; non può restare nascosta una città che sta sopra un monte, né si accende una lampada per metterla sotto il moggio, ma sul candelabro, e così fa luce a tutti quelli che sono nella casa. Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al Padre vostro che è nei cieli».

Sacerdote: Gesù parla di sale insipido che «a null'altro serve che ad essere gettato via e calpestato dalla gente», parla di luce nascosta «sotto il moggio». È un invito a mettere alla prova la qualità del nostro sale di cristiani d'oggi e a vedere con quali paralumi abbiamo nascosto la luce del Vangelo.

Tempo di silenzio per l'adorazione

Canto di adorazione

Letto 1: Quando Gesù ha detto: «Voi siete la luce del mondo», non voleva certo dire: «Voi siete migliori degli altri uomini». Sarebbe stato un incoraggiamento al fariseismo che egli ha duramente condannato nella parabola del fariseo e del pubblicano.

Letto 2: Gesù ci parla della nostra responsabilità: senza la testimonianza della nostra coerenza il Vangelo rischia di rimanere senza echi nel nostro ambiente. Gli uomini non riusciranno a coglierne la bellezza, non sentiranno il desiderio di farne l'esperienza: cercheranno la giustizia, la libertà, ma senza sentire il bisogno di sentirsi al loro fianco. Una vita che con i gesti parla dell'amore del Padre non solo ci è necessaria per rimanere con il Signore, ma è anche la missione che Gesù ci ha affidato perché il Vangelo arrivi ad ogni uomo.

Tempo di silenzio per l'adorazione

Lettore 3: Portiamo qualcosa di bello e di nuovo negli ambienti in cui viviamo? Dice la famosa preghiera di S. Francesco: “dove è odio, fa ch'io porti l'Amore, Dove è offesa, ch'io porti il Perdono, Dove è discordia, ch'io porti l'Unione, Dove è dubbio, ch'io porti la Fede, Dove è errore, ch'io porti la Verità, Dove è disperazione, ch'io porti la Speranza, Dove è tristezza, ch'io porti la Gioia, Dove sono le tenebre, ch'io porti la Luce”.

Lettore 4: La contraddizione tra il messaggio proclamato e la vita vissuta è così grande che ci può prendere lo scoraggiamento. Ma la fede si rivela anche nella forza di vincere questa tentazione. Il Signore proprio a questo ci invita: a prendere coscienza della povertà della nostra testimonianza e a rinnovare il nostro desiderio e il nostro impegno di essere luce.

Tempo di silenzio per l'adorazione

Canto di adorazione

Lettore 5: Dobbiamo difenderci dalle tentazioni denunciate dal Vangelo, come quella di un ripiegamento tutto spirituale nei gesti di culto. Non vogliamo né possiamo sottovalutare questi momenti importanti della vita cristiana, ma essi hanno senso solo nella misura in cui ci portano a scoprire la volontà di Dio e a trovare le motivazioni per agire in coerenza con questa scoperta. La preghiera deve portare alla conversione e all'impegno. Se essa ci porta solo a deplorare il male, attribuendone la responsabilità agli altri, questa preghiera non è autentica.

Lettore 6: Chiediamo al Signore la forza di non essere cristiani insignificanti, solo decorativi, insipidi, ma di saper vivere con tale naturalezza e coerenza la nostra fede che il nostro semplice essere in mezzo agli uomini lasci trasparire la bellezza e la fecondità del Vangelo.

Tempo di silenzio per l'adorazione

Sacerdote: Talora sentiamo un inutile bisogno di metterci insieme per contarci, per renderci visibili, per dimostrare di esserci. E tu, Gesù, ci chiedi esattamente il contrario: scomparire come il sale, dando sapore al cibo senza pretendere di fare massa, paghi di aver portato un po' di gusto del Vangelo. Altre volte abbiamo il desiderio di rintanarci nelle nostre stanze, nei nostri gruppi, nelle nostre chiese, per evitare di affrontare la pubblica piazza, il mare aperto, i luoghi esposti ad ogni vento, ad ogni bufera e ad ogni tempesta. E tu, Gesù, ci domandi di essere una luce che si fa vedere, una luce che rischiara, una luce che interpreta, una luce che aiuta a discernere, a distinguere e si fa, di volta in volta, parola che annuncia e grido di denuncia, azione che va controcorrente, grido coraggioso. Aiutaci, Gesù, ad adottare comportamenti e scelte nuove, a vivere lo stile dei discepoli.